



Fondazione  
Giovanni  
Dalle Fabbriche  
Multifor **ETS**



**Mercoledì 28 maggio 2025**

# INDICE

Mercoledì 28 maggio 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
<b>CRONACA LOCALE</b>	
Forlì. Confindustria Romagna, Riciputi è il nuovo presidente.	CORRIERE 28/05/25
Forlì. In vista la chiusura in città di 3 sportelli Intesa Sanpaolo e di 3 uffici postali. Preoccupazione per i cittadini.	CORRIERE 28/05/25
Cesena. Welfare e tecnologia spingono Mediatip.	CORRIERE 28/05/25
Cesena. I maestri cesenati della racchetta. “Servizio vincente per i tennisti”.	CARLINO 28/05/25
Ravenna. Educazione finanziaria, a lezione con la Cassa di Ravenna.	CARLINO 28/05/25
Ravenna. Cmc, ramo d’azienda all’asta. Il tribunale attende nuove offerte.	CORRIERE 28/05/25
Romagna. Gruppo Hera. Da Acantho a Herabit: la nuova anima “digital” connessa al territorio.	CORRIERE 28/05/25
Romagna. Continua l’effetto dell’alluvione sull’agricoltura. Danni anche dopo due anni.	CORRIERE 28/05/25
<b>CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA</b>	
Emilia-Romagna. Alluvione, la raccolta fondi di Cna. 130mila euro distribuiti alle attività.	CARLINO 28/05/25
Emilia-Romagna. Artigiancredito, fidi per 512 milioni.	CARLINO 28/05/25
Golden Power, affondo di Orcel. “Se resta così addio a Banco Bpm”.	CARLINO 28/05/25
Il BTp Italia raccoglie oltre 3 miliardi nel primo giorno.	CARLINO 28/05/25
Crédit Agricole Italia, l’innovazione è di casa.	CARLINO 28/05/25
Vendite di vino su dell’1,7% nel 2025. Il Veneto è la prima regione d’Italia.	SOLE 24 ORE 28/05/25
L’allarme del Cai: calano del 7% i terreni coltivati a grano duro in Italia.	SOLE 24 ORE 28/05/25
Artigiancassa, 890 milioni di crediti in quattro anni.	SOLE 24 ORE 28/05/25

Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 28/05/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 28/05/25

# ECONOMIA

## CAMBIO AL VERTICE

# Confindustria Romagna Riciputi è il nuovo presidente

L'imprenditore 74enne cesenate, ceo di Ayrion e presidente di Biosphere succede a Roberto Bozzi dopo l'indicazione del Consiglio Generale

### CESENA

#### ALVISE GUALTIERI

Sarà Mario Riciputi il prossimo presidente di Confindustria Romagna per il quadriennio 2025-2029.

Cesenate, classe 1951, laureato in economia e commercio, Riciputi è ceo di Ayrion Spa, azienda con sede legale a Cesena che opera nel campo della produzione di energie rinnovabili con specializzazione nel settore della trasformazione delle biomasse, nonché delle biotecnologie industriali fondata nel 2011.

A indicarlo nel ruolo apicale dell'associazione degli Industriali romagnoli è stato nei giorni scorsi il Consiglio Generale. Come previsto dallo statuto, la scelta sarà poi sottoposta al voto dell'assemblea generale delle imprese associate che si riunirà il 26 giugno.

Il successore designato di Roberto Bozzi al vertice del cda di Confindustria Romagna è anche il presidente di Biosphere Srl di Forlì, una realtà imprenditoriale - nata a Bertinoro nel 1998 - impegnata nel campo delle biotecnologie applicate in diversi settori industriali: farmaceutico, agricolo, tessile, cosmetici e energie.

#### Esperienza in Confindustria

Anche all'interno di Confindustria Riciputi vanta una lunga esperienza. L'imprenditore cesenate è infatti già stato membro del Consiglio di amministrazione di Confindustria Emilia-Romagna Ricerca dal 2016, inoltre siede dal 2021 nel Consiglio direttivo di Confindustria Romagna e ha alle spalle una lunga serie di incarichi su scala locale e nazionale.

Riciputi è stato anche direttore della territoriale di Forlì-Cesena dal 2000 al 2004, mentre dal 2005 al 2011 è stato vicepresidente di Confindustria Emilia-Romagna con delega alla ricerca e sviluppo e ha fatto parte della giunta nazionale dell'ente dal 2017 a 2019.

Tra le funzioni apicali ricoperte anche quelle di presidente della società Sfir, ex Zuccherificio di Forlimpopoli e di Sir - Sviluppo Imprese Romagna Spa. Società la cui attività era finalizzata a favorire diffusione e sviluppo di piccole e medie imprese e microimprese sul territorio. Attento e attivo anche nella promozione degli aspetti storici e culturali della provincia ha fatto parte del primo consiglio di amministrazione dell'Istituzione Biblioteca Malatestiana, organismo non più esistente costituito in seguito al restauro della Gran-



Mario Riciputi, presidente designato di Confindustria Romagna per il quadriennio 2025-2029, sotto il presidente uscente Roberto Bozzi

de Malatestiana sotto l'amministrazione dell'ex sindaco Giordano Conti e della fondazione Casa Artusi. È stato anche membro del Cda di Cassa di Risparmio di Cesena. Nel ricco curriculum di Riciputi spicca anche una onorificenza della Repubblica Italiana: il 7 gennaio del 2001, l'allora presidente Carlo Azeglio Ciampi ha conferito all'industriale romagnolo il titolo di Grand'Ufficiale dell'Ordine della Stella di Italia.



### AYRION



#### FONDATA NEL 2011

Con sede a Cesena l'azienda opera nel campo della produzione di energie da rinnovabili

### BIOSPHERE



#### ALL'AVANGUARDIA DA 20 ANNI

Offre servizi di ricerca e produzione conto terzi per la realizzazione di biomassa microbica, enzimi e metaboliti

Forlì

# Uffici postale e filiali bancarie Preoccupazione per i cittadini

## FORLÌ

«I quartieri sono sempre più sguarniti di servizi di prossimità, un disagio per la cittadinanza e in particolare per la fascia di popolazione più anziana o fragile», è l'allarme lanciato dalle consigliere del Pd, Flavia Cattani e Elisa Massa. Sia Poste Italiane che Intesa Sanpaolo hanno annunciato la chiusura di tre uffici postali e altrettante filiali. Nel dettaglio cesseranno le attività postali in via Alessandro Volta, in corso Garibaldi a ridosso di Porta Schiavonia e quella in piazzale Porta Ra-

valdino. Per quanto riguarda le filiali di Intesa Sanpaolo, si prospetta una nuova ondata di chiusure: a giugno verranno dismesse le sedi alla Cava, al Ronco e a Carpinello. Resteranno aperte solo quelle di corso della Repubblica, di via Edison e di viale dell'Appennino. A rispondere è direttamente l'assessora Paola Casara: «Abbiamo già avuto un colloquio con Poste Italiane, suggerendo che le chiusure degli uffici postali non fossero contemporanee. Da una parte loro mi hanno garantito che saranno aumentati gli sportelli in piazza Saffi,

dall'altra che saranno ritardate alcune chiusure. Il primo ufficio postale a chiudere sarà quello dalla stazione. Nessun incontro, ancora, con Intesa Sanpaolo. Il Comune non può interferire nelle scelte delle aziende private, ma possiamo offrire un servizio gratuito di facilitazione digitale attraverso il punto di accesso in piazzetta XC Pacifici. Un progetto finanziato con fondi Pnrr, che deve raggiungere quasi 5.000 cittadini entro la fine dell'anno, pena la riduzione delle risorse. Ad ora si sono già certificati 2.062 utenti».

INIZIO D'ANNO DA RECORD

# Welfare e tecnologia spingono Mediatip

Dopo i 9 milioni registrati nel 2024, l'azienda cesenate consolida la crescita e prepara l'ingresso di TeamBiz per la gestione dei portafogli digitali aziendali

## CESENA

Un inizio d'anno da record per Mediatip, l'azienda cesenate guidata dal ceo Luigi Angelini, che continua a correre dopo un 2024 chiuso con un giro d'affari di oltre 9 milioni di euro. I numeri del primo quadrimestre del 2025 confermano il trend positivo, con una crescita a doppia cifra in tutti i comparti e un'accelerazione particolarmente significativa nel settore del welfare aziendale.

A trainare i risultati è proprio l'area dedicata all'abbattimento del cuneo fiscale per i dipendenti, potenziata dall'integrazione dei buoni pasto digitali: una combinazione che ha fatto registrare un balzo del +44% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il merito va anche a una normativa ormai stabile che ha reso più semplice e conveniente per le aziende attivare questi strumenti, uniti alla crescente sensibilità verso il benessere dei dipendenti.

## I settori

Ma non è solo il welfare a crescere. Anche i comparti più tradizionali, come il web marketing e l'universo digitale legato al portale Tippest.it, fanno segnare un deciso +30%, dimostrando la solidità del modello ibrido adottato dalla società: innovazione tecnologica e valorizzazione del capitale umano.

«Sono molto soddisfatto dell'andamento del primo quadrimestre e sono fiducioso per il futuro - commenta Angelini -. Abbiamo deciso di puntare sugli investimenti: non solo in tecnologia, ma anche nelle persone e nelle collaborazioni esterne. Oggi non basta vendere un prodotto, bisogna costruire un ecosistema di servizi intorno al cliente».

## Le prospettive

E proprio su questa visione integrata si innesta il prossimo passo strategico: TeamBiz, una nuova applicazione in arrivo a giugno. Pensata per le aziende e i loro dipendenti, permetterà non solo di utilizzare i portafogli digitali



Sopra, foto di gruppo per Mediatip che ha ampliato il proprio segmento operativo

“ Nel corso del 2025 nuova app in arrivo In previsione anche un potenziamento dell'organico

aziendali, ma anche di gestire contenuti, inviare notifiche e integrare servizi esterni. «Un passo tecnologico per noi essenziale - spiega Angelini -. Poi lavoreremo sull'integrazione con i pagamenti diretti presso i singoli esercenti e sulla formazione, anche attraverso percorsi finanziati».

Il futuro prossimo prevede anche nuove assunzioni, segno che Mediatip continua ad espandere il proprio organico per sostenere la crescita e rispondere in modo dinamico alle richieste del mercato.

Nonostante l'entusiasmo, Angelini resta con i piedi per terra: «Il primo quadrimestre è un ottimo segnale, ma i conti si fanno a fine anno. È un momento di soddisfazioni, ma anche quello in cui serve lavorare a testa bassa e con grande attenzione».

**ECONOMIA E SPORT**

**Cesena**

# I maestri cesenati della racchetta «Servizio vincente per i tennisti»

La 'Pro-T-One' ha realizzato un macchinario in grado di calibrare in maniera 'sartoriale' l'attrezzatura

di **Luca Ravaglia**

**Nessuno** strumento vale il corpo umano. Perché quando sei su un campo da tennis e vedi la pallina che vola verso di te, il punto è essere nel posto giusto, al momento giusto, con la lucidità e le abilità tecniche che ti garantiscano di rispondere a tono a chi sta dall'altra parte della rete. Detto questo, ogni alleato è preziosissimo. Parlano i fatti: negli anni le performance sportive degli atleti, dai campioni agli amatori, sono radicalmente mutate - in meglio - grazie anche all'ausilio di strumentazioni innovative. Una di queste è stata concepita a Cesena ed è griffata 'Pro-T-One', la realtà nata una quindicina di anni fa grazie alle idee, alle competenze e alla passione di tre soci: Gabriele Medri, Alessandro Rossi e Matteo Evangelisti. In particolare Medri, tecnico dei materiali in ambito tennistico, ha gettato le basi per la realizzazione di un macchinario

“  
**Il punto è che mesi o anni di attività in campo creano una 'memoria' nel corpo dell'atleta**



I tre soci di 'Pro-T-One' Alessandro Rossi, Matteo Evangelisti e Gabriele Medri con il macchinario per le racchette. Sotto Medri, responsabile tecnico della nazionale italiana di tennis per il settore attrezzature, con la Billie Jean King Cup

in grado di calibrare in maniera 'sartoriale' le racchette da tennis sulle specifiche esigenze e abilità di ogni atleta. «L'idea è nata seguendo la mia passione - racconta Medri - sono un tennista amatoriale e proprio praticando sport mi è nata la curiosità di approfondire la possibilità di impiegare le mie conoscenze anche nel mondo del tennis. E' bellissimo vedere che grazie a questo approccio ora posso confrontarmi faccia a faccia con quelli che erano sempre stati i miei idoli». Così in un



tempo nel quale anche l'intelligenza artificiale è entrata a far parte del mondo dello sport, ecco che alla base della preparazione di chi si appresta a scendere in campo, si sdoganano argomenti come quelli legati al ruolo degli accelerometri nello studio della biomeccanica. Che a dirla così, non è affatto semplice. Anche per questo in effetti sulla questione serve lasciar lavorare chi è del settore. Misurando poi i risultati. E i risultati arrivano, eccome. Nel pieno rispetto delle norme, ovviamente

“  
**Ci confrontiamo coi grandi campioni e allo stesso modo forniamo consulenze ai circoli presenti nel territorio**

te. «Il primo punto - continuano da Pro-T-One - è capire chi ci sta di fronte, che tipo di giocatore si rivolge a noi, che approccio ha con la racchetta e cosa si aspetta. Per quanto riguarda gli atleti senior ovviamente serve inserirsi nel 'solco' del loro modo di muoversi, senza stravolgere nulla, ma intervenendo in maniera mirata. Cui più giovani invece il percorso può essere indirizzato in maniera diversa. Perché il punto è che mesi o anni di attività in campo creano una 'memoria' nel corpo dell'atleta».

Le competenze di Medri gli hanno permesso di diventare responsabile tecnico della nazionale italiana di tennis per il settore attrezzature: «Il nostro ruolo è a 360 gradi: ci confrontiamo coi grandi campioni e allo stesso modo forniamo consulenze ai circoli presenti nel territorio. Il tutto senza dimenticare altri importanti progetti: siamo per esempio precursori nella messa a punto di un macchinario in grado di calcolare il movimento di inerzia dei fucili impiegati nelle gare di tiro. Lo sport è e resterà umano. Non perderà mai la sua poesia, ma guadagnerà in termini di prestazioni e di innovazione. In quest'ottica puntiamo a fornire risposte sempre più al passo coi tempi. E con le esigenze degli atleti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NOTIZIE DAL TERRITORIO

Ravenna

La classe II A della scuola secondaria di primo grado 'San Vincenzo De Paoli' durante la lezione di educazione finanziaria



### Il progetto

## Educazione finanziaria, a lezione con la Cassa di Ravenna

**Il tema** dell'educazione finanziaria continua ad appassionare studenti e studentesse anche in chiusura dell'anno scolastico: il ricco e articolato programma di lezioni promosso dalla Cassa di Ravenna in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (Feduf), espressione dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi), ha fatto tappa ieri mattina alla scuola secondaria di primo grado 'San Vincenzo De' Paoli' di Ravenna diretta da Romano Valentini.

**La classe II A**, coordinata dalla professoressa Letizia Sirtoli, ha partecipato con grande interesse alla lezione tenuta dalla docente Feduf Laura Ranca sul tema 'Risparmio, pianificazione delle spese e gestione di un budget personale', intervenendo spesso con curiosità ed interesse su temi che toccano da vicino ragazze e ragazzi anche di questa giovanissima età perché sono argomenti di vita quotidiana in famiglia, a scuola e nelle attività con compagni e compagne di scuola. L'educazione fi-

nanziaria, oltre a essere diventata materia di insegnamento nei programmi didattici ufficiali da quest'anno, cattura facilmente l'interesse dei giovanissimi, fin dalla scuola primaria: per questo la Cassa ha promosso quest'anno circa cento ore di lezioni in scuole di tutti gli ordini e gradi, nelle province di Ravenna, Bologna e Ferrara e, attraverso Banca di Imola e Banco di Lucca e del Tirreno, anche ad Imola, Lucca e Firenze.

**Gli studenti** coinvolti sono stati complessivamente un migliaio dalle primarie ai licei, dagli istituti professionali fino all'università: la filiera virtuosa ha avuto quest'anno anche il prestigioso riconoscimento conquistato dagli studenti e studentesse dell'istituto Manfredi Tanari di Bologna che si è classificato tra le prime dieci scuole in Italia al concorso europeo 'Conoscere la Borsa'. Intanto, Cassa Ravenna e Feduf stanno già lavorando ai programmi didattici per il 2025-2026, per informazioni si può contattare il numero 335-7269756.

## Economia

IL SALVATAGGIO DEL COLOSSO DELLE COSTRUZIONI RAVENNATE

# Cmc, ramo d'azienda all'asta

## Il tribunale attende nuove offerte

L'azienda ha già ricevuto una proposta da 17 milioni di euro dal Gruppo Todini Costruzioni

## RAVENNA

VINCENTO BENINI

È alle battute finali l'operazione straordinaria con cui la Cmc di Ravenna punta a garantire la continuità aziendale, salvaguardare l'occupazione e offrire maggior tutela ai creditori. Lo ha annunciato ieri la stessa cooperativa, sottolineando che «l'operazione straordinaria è in fase di attuazione conclusiva» e che rappresenta l'ultima tappa di un lungo e complesso percorso di risanamento. La data da segnare in calendario è venerdì 13 giugno alle 12, quando al Tribunale di Bologna si terrà l'asta per la cessione del ramo principale dell'azienda. L'iniziativa rientra in un percorso di rilancio avviato già nel 2020 con l'omologazione del concordato preventivo con continuità aziendale, seguito nel 2024 dalla richiesta di accesso alla composizione negoziata della crisi.

Il ramo in vendita compren-

de 597 dipendenti, infrastrutture, appalti in corso, partecipazioni societarie, marchi e asset simbolici. Non è solo una parte dell'azienda, ma l'anima operativa di un gruppo fondato nel 1901 da 35 muratori e cresciuto fino a diventare protagonista di grandi opere in Italia e all'estero. L'asta pubblica è stata autorizzata dal Tribunale nell'ambito della procedura promossa dalla Cmc per ottenere il via libera alla cessione.

## Il bando di gara

Il giudice ha richiesto alla cooperativa di pubblicare un bando di gara finalizzato a raccogliere eventuali offerte migliorative rispetto a quella vincolante già ricevuta, pari a 17,143 milioni di euro, presentata da Fin.Mar. Holding Due Spa, finanziaria legata al gruppo Todini Costruzioni Generali.

Come spiega la cooperativa nel comunicato ufficiale, il bando «garantisce la continui-



La sede della Cmc di Ravenna

tà produttiva di tutte le commesse, il mantenimento di tutti i rapporti di lavoro in essere con Cmc e la continuità del marchio aziendale». L'asta sarà gestita dal notaio Rita Merone e prevede una cauzione

da 3 milioni di euro da depositare entro le 12 del giorno precedente. In caso di rilanci, questi non potranno essere inferiori a 100mila euro.

È prevista anche la possibilità che il ramo venga trasferito a una società neocostituita dall'offerente, purché venga garantito il pagamento integrale del prezzo tramite polizza assicurativa o fidejussione bancaria. L'oggetto della cessione è vasto e articolato: oltre alla denominazione sociale e ai marchi, include loghi, domini, brevetti, software, infrastrutture informatiche, database, contratti commerciali at-

tivi e passivi, commesse in corso o in trattativa, partecipazioni societarie e consortili, attrezzature e sedi operative. Un pacchetto che rappresenta il cuore pulsante della Cmc, dal punto di vista produttivo, occupazionale e identitario.

Tra le passività che saranno trasferite figurano 1,88 milioni di euro di debiti verso il personale, maturati dopo l'apertura del concordato preventivo nel dicembre 2018: si tratta di stipendi arretrati, Tfr e ferie non godute. I debiti anteriori a quella data resteranno invece in capo alla cooperativa.

L'operazione si inserisce in un percorso complesso avviato nel 2019 con l'ammissione al concordato preventivo e proseguito nel 2020 con l'omologazione del piano con continuità aziendale. Nel 2024 la cooperativa ha fatto ricorso alla composizione negoziata della crisi, nominando come esperta la commercialista Stefania Chiaruttini, affiancata da misure protettive giudiziarie prorogate fino al 24 febbraio scorso. Tuttavia, parallelamente a questo percorso, la Procura di Ravenna ha depositato un'istanza di fallimento, tuttora sospesa in attesa dell'esito della vendita.

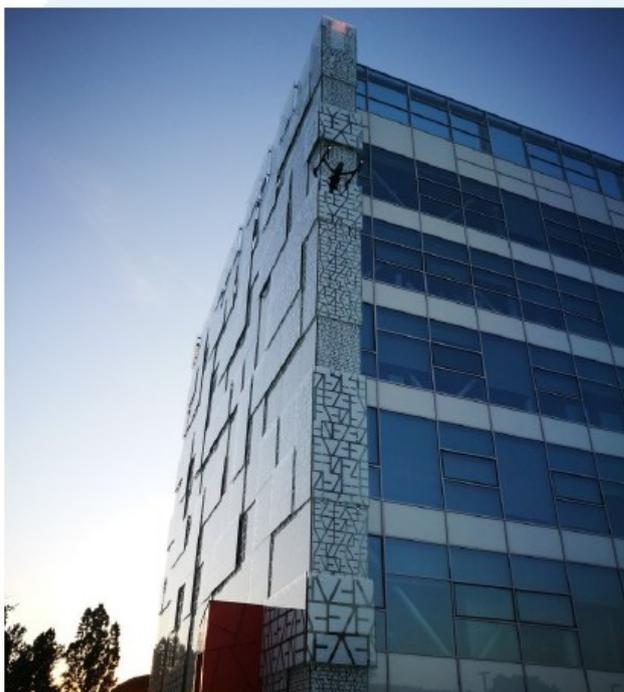
## L'ULTIMO PASSO PER LA RICOMPOSIZIONE

Venerdì 13 giugno in tribunale a Bologna si terrà l'asta per la cessione del ramo principale dell'azienda

GRUPPO HERA

# Da Acantho a Herabit: la nuova anima “digital” connessa al territorio

Il rebranding sottolinea l'evoluzione verso un modello sempre più sostenibile e innovativo  
Fibre ottiche, wi-fi pubblico, collaborazioni con enti e imprese per sostenere la competitività



Sopra, una delle sedi della società. A lato, Alessandro Aiello, direttore generale di Herabit, società nata sulle fondamenta di Acantho



“La nuova denominazione riflette l'impegno dell'azienda nello sviluppo della connettività, nella digitalizzazione dei territori e nel supporto alle imprese, tramite una rete in fibra ottica proprietaria e una presenza capillare

## ROMAGNA

Acantho spa, la digital company del Gruppo Hera, ha cambiato ufficialmente la propria denominazione sociale in Herabit spa, proseguendo il suo percorso evolutivo, dopo il lancio ufficiale del nuovo marchio. Si tratta di un ulteriore passaggio del rebranding, recentemente avviato per rafforzare il legame tra la nuova identità e la visione di lungo periodo di questa società, che da tempo opera su tutto il territorio nazionale ed è capillarmente presente in Emilia-Romagna e in Veneto. Obiettivo: offrire soluzioni digitali, evolute e sostenibili, alle imprese e alle comunità locali. Ne abbiamo parlato con Alessandro Aiello, direttore generale di Herabit, al quale abbiamo chiesto che cosa significhi questa evoluzione.

«Il cambio di denominazione sociale da Acantho a Herabit rispecchia un'identità rinnovata che rappresenta bene ciò che siamo diventati: un partner digitale solido, innovativo e profondamente connesso al territorio».

**Che significato ha la nuova denominazione?**  
«Herabit nasce dalla sintesi tra il mondo di-

gitale e i valori fondanti del Gruppo Hera, con un focus chiaro su innovazione tecnologica, radicamento territoriale e prossimità al cliente. L'acronimo Bit (Business innovation technology), che si aggiunge ad Hera, riassume la nostra missione: portare innovazione concreta a supporto della competitività delle imprese e della vita delle comunità».

### Si tratta, quindi, di un rinnovamento con caratteristiche di continuità?

«Abbiamo una storia lunga e significativa: in qualità di operatori di telecomunicazioni e digital company del Gruppo Hera, abbiamo avviato 25 anni fa lo sviluppo di una rete proprietaria in fibra ottica a banda ultra-larga. Grazie alla collaborazione con i principali operatori nazionali e internazionali, garantiamo una copertura capillare del territorio. Uno dei nostri data center, che ha sede a Imola, è stato fra i primi realizzati a livello territoriale. Anche gli altri nostri due data center sono in Italia, precisamente a Sizzano, in provincia di Pavia e a Santa Lucia di Piave, nel Trevigiano».

**Si può dire, quindi, che siete in piena "connessione col territorio"?**

«Certo e non da ora; tanto per ricordare alcune delle nostre più importanti iniziative, già nel 2011, in collaborazione con la Cooperativa Bagnini e il Comune di Cervia abbiamo dato vita al progetto Wi-Fi Galileo, che ancora oggi garantisce la copertura wireless a ben 9 chilometri di litorale adriatico. Un altro bell'esempio di collaborazione è in essere con Romagna Acque, di cui utilizziamo la rete in fibra ottica, evitando così nuove pose. Sempre in tema di "connessione" con il territorio di recente, grazie a un accordo con Fibreconnect operatore privato e indipendente che offre servizi di connettività in modalità "wholesale only", favoriamo la crescita di aziende che operano in 57 aree industriali emiliano-romagnole e venete. Si tratta di un accordo che contribuisce anche all'accelerazione dello "spegnimento" del rame, obiettivo dettato dall'Unione Europea entro il 2030, favorendo la transizione verso tecnologie più moderne e sostenibili».

### A proposito di obiettivi, quali sono i vostri?

«Continuare a far sì che il territorio sia sempre più digitalizzato ed essere il punto di riferimento per la transizione digitale, a sostegno di imprese e privati».

## AGRICOLTURA IN GINOCCHIO

# L'alluvione continua Danni anche dopo due anni

**Mazzotti: «Ho abbattuto fin dai primi mesi due ettari fra kiwi e pesco, perché l'immersione nell'acqua ne aveva causato l'asfissia»  
E i rimborsi sono inadeguati o troppo tardivi**

Fabiano Mazzotti di Prada di Faenza spiega che gli agricoltori sono la categoria più martoriata dall'alluvione in quanto nelle loro aziende i danni si manifesteranno ancora per molti anni

## FAENZA

## CRISTIANO RICIPUTI

I danni continuano nonostante l'alluvione sia passata da due anni. Lo testimonia Fabiano Mazzotti di Prada di Faenza: «Ho abbattuto fin dai primi mesi due ettari fra kiwi e pesco, perché l'immersione nell'acqua per più giorni ne aveva causato l'asfissia. Ma anche le attrezzature continuano a mostrare malfunzionamenti nonostante le riparazioni. E sui risarcimenti si apre un capitolo amaro».

Mazzotti ha ricevuto finora il 50% dei rimborsi sulla perizia presentata, ma decurtata rispetto a quanto calcolato dai suoi tecnici. «Questa cifra, meno della metà di quanto presentato per i danni che ho subito in azienda agricola, è rientrata nel decreto Figliuolo. Invece, per quanto concerne Agricat, sono stati eseguiti ulteriori ricalcoli e ancora non ho avuto nulla. So di altri agricoltori che, invece, hanno ricevuto da poco acconti o il saldo, ma ciò non ha senso: il sistema non funziona a dovere e dobbiamo denunciarlo a gran voce. I tempi della politica, al di là degli schieramenti, non sono i tempi delle imprese produttive. Serve una velocità di esecuzione, servono rimborsi immediati a fronte di disastri di tale portata, altrimenti le imprese non si rialzano».

Ovviamente, i danni subiti dall'abitazione non rientrano in questo computo, ma in quello della domanda presentata in Regione e anche in questo caso i tempi non sono veloci. Gli agricoltori sono la categoria più martoriata dall'alluvione in quanto nelle loro aziende i danni si manifesteranno ancora per molti anni.

A Forlì, il frutticoltore locale Pierangelo Padovani



è in una situazione analoga: «Ho denunciato danni per poco meno di 100mila euro, ma non ho ricevuto ancora nulla. Forse perché avevo ricompreso anche i danni ad alcuni fabbricati agricoli di servizio. A ogni modo ho abbattuto più di 5 ettari fra kiwi, peschi, peri e susini, con una forte perdita produttiva e quindi reddituale».

«Noi agricoltori meritiamo maggior rispetto - conclude Mazzotti - in quanto non è possibile riprendersi da eventi catastrofici con le nostre sole forze. Un'azienda in ginocchio ha bisogno di essere rialzata subito, altrimenti poi chiude i battenti».

I vertici: «Ora serve un cambio di paradigma: dalla logica dell'emergenza a quella della prevenzione»

# Alluvione, la raccolta fondi di Cna 130mila euro distribuiti alle attività

Ognuna delle 69 imprese colpite riceverà un risarcimento di circa 1.900 euro. Un piccolo aiuto per far ripartire il settore

BOLOGNA

«Una 'pacca' sulle spalle per ripartire. Un piccolo tassello che serve a tenere i riflettori puntati su una questione che ci coinvolge tutti». Con queste parole il presidente di Cna Emilia-Romagna Paolo Cavini ha definito la raccolta fondi promossa dall'associazione dopo le alluvioni del 2024 per sostenere le imprese colpite. Si tratta della seconda rete di solidarietà messa in atto da Cna Emilia-Romagna, dopo quella creata in seguito all'emergenza del maggio 2023. Catastrofi che hanno danneggiato migliaia di attività produttive e che hanno costretto centinaia di famiglie ad abbandonare le proprie case e la propria quotidianità. Ma la comunità emiliana-romagnola non si è data per vinta, si è rimboccata le maniche e, nonostante le difficoltà, ha cercato di andare avanti. La raccolta fondi ha mobilitato l'intero sistema, dalla Cna nazionale alle strutture regionali e territoriali di tutta Italia. Gli stessi cittadini sono scesi in campo per dare il loro prezioso contributo. L'importo netto da distribuire alle 69 imprese beneficiarie ammonta a 129.363,86 euro e perciò ognuna di essa riceverà un contributo di 1.874,84 euro. Le



attività aiutate sono così geograficamente distribuite: 37 a Bologna, 17 a Ravenna, 12 a Forlì-Cesena e 3 a Imola.

«Questi numeri raccontano una grande storia di solidarietà – ha affermato Cavini –. Le imprese riceveranno un aiuto concreto e immediato per avere un po' di respiro in una situazione difficile». «Ogni donazione – ha aggiunto Diego Benatti, segretario regionale di Cna – è stata un

IL PRESIDENTE CAVINI

**«È stato importante mostrarsi vicini agli imprenditori. Adesso bisogna puntare sulla messa in sicurezza del nostro territorio»**

messaggio di vicinanza e speranza. Questo risultato ci riempie d'orgoglio, ma non possiamo limitarci ad affrontare le emergenze dopo che sono accadute». Quello che auspicano i vertici di Cna è un vero e proprio «cambio di paradigma: dalla logica dell'emergenza a quella della prevenzione». Necessario quindi accelerare sulla messa in sicurezza del territorio e sull'assegnazione e la semplificazione dei ristori alle aziende per i danni subiti. E ancora incrementare la manutenzione di argini, canali e infrastrutture, investire in opere di difesa idraulica e contrastare il dissesto idrogeologico. «Ogni euro investito oggi in sicurezza è un euro risparmiato domani in danni e ricostruzioni», hanno concluso.

Filippo Biondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 2024 del consorzio ha visto un incremento dei finanziamenti garantiti del 5,24% sul 2023

## Artigiancredito, fidi per 512 milioni

BOLOGNA

**Si è chiuso** positivamente il 2024 di Artigiancredito, consorzio Fidi della piccola e media impresa, che lo scorso anno ha deliberato 512.111.754 euro di finanziamenti garantiti registrando un +5,24% sullo stesso dato del 2023: di questi ne sono stati erogati 445,7 milioni di euro (+9,81%). I dati sono contenuti all'interno del bilancio di esercizio 2024, che il consorzio ha presentato in occasione delle assemblee separate dei soci che si sono tenute a metà maggio. Nel corso del 2024 Artigiancredito ha erogato 13,2 milioni di operazioni di credito diretto, con un ritmo in accelerazione.

Nell'esercizio 2024 sono state acquisite la riassicurazione e la controgaranzia del Fondo di Garanzia per 4.395 PMI per un valore di oltre 319 milioni di euro.

**Sono** stati inoltre utilizzati i Fondi MISE per 647 operazioni per un valore di oltre 117 milioni di euro. Questi risultati sono stati possibili grazie alla sinergia con le reti associative di Cna e Confartigianato che ha consentito di raggiungere quante più possibili PMI sul territorio italiano in special modo in Toscana ed Emilia-Romagna, ma si vedono i frutti anche dell'espansione di Artigiancredito sulla Liguria, la Calabria e la Sardegna. Artigiancredito presenta una compagine sociale di circa 120.000 imprese, fondi propri per 93,5 mi-

lioni di euro ed un portafoglio garanzie di oltre 1 miliardo di euro. L'utile si è attestato oltre i 5 milioni di euro. «Uno straordinario risultato in controtendenza con quello del sistema bancario nella concessione del credito alle PMI», ha commentato il presidente Fabio Petri. E il 2025 non è da meno; a 4 mesi dall'inizio dell'anno i dati parlano chiaro: +11,06% con oltre 190 milioni di finanziamenti garantiti garanzie deliberati e +6,78% su quelli erogati rispetto al 2024. Il credito diretto vede già oltre 6,5 milioni di finanziamenti erogati (+119%) e anche la finanza complementare per le imprese vede oltre 130 fatture cedute nell'ambito dell'Invoice trading e 4 operazioni di minibond stipulate.

# Golden Power, affondo di Orcel

## «Se resta così addio a Banco Bpm»

L'ad di Unicredit: con questi paletti l'operazione «non è economica». Nessuna intenzione di scalare Generali

dall'inviato  
**Davide Nitrosi**  
MILANO



I tempi della giustizia non sono quelli della finanza e soprattutto gli interessi della politica non convergono sempre con le strategie bancarie. E così il ceo di Unicredit, Andrea Orcel, deve fare un bagno di realismo, e ammettere che se il Golden Power resta tale e quale l'aggregazione tra Unicredit e Banco Bpm «non è più economica». E quindi potrebbe non andare in porto. Anche perché il ricorso presentato da Unicredit probabilmente non arriverà ad una conclusione prima dei tempi tecnici dell'Ops, che terminerà il 23 luglio. La prima udienza davanti al Tar del Lazio è fissata per il 4 giugno, ma è comunque una corsa contro il tempo. «Il percorso Tar-Consiglio di Stato non arriverà in tempo per darci certezza della chiusura dell'operazione», ammette il ceo. Anche se una porticina resta aperta. «L'operazione può sempre essere riproposta», concede. Ma la frase non suona come una promessa indelebile.

Il percorso è lungo anche perché sul Golden Power posto dal governo sull'Ops è aperto un confronto fra Roma e Bruxelles. Gli Stati, ha detto ieri un portavoce della Commissione, possono «imporre condizioni o bloccare un accordo» su «interessi legittimi non legati alla concorrenza, come sicurezza pubblica, pluralismo dei media o norme prudenziali». Ma se gli interessi sono altri devono essere «giustificati». Il fronte è aperto, la discussione complicata. E il realismo è l'unica bussola. Lo Stato è un primo attore che non può essere ignorato. «Esiste un fattore nuovo nell'M&A in Europa, ovvero l'intervento, il placet dei governi - os-



Andrea Orcel, 62 anni, ceo di Unicredit dal 2021, ieri al consiglio Fabi a Milano

serva Orcel -. È sempre esistito ma non a questi livelli». La conseguenza è che gli «ostacoli legali», i «paletti del governo» e il conseguente «aumento del costo economico» mettono a rischio l'operazione.

Il volo si squarcia sul palco del Consiglio nazionale della Fabi, che ogni anno apre la sua assise nazionale a un confronto con i principali ad delle banche. E il tema da prime time è il rischio bancario che vede Unicredit protagonista assoluto. Orcel era attesissi-

mo dopo la prima puntata di lunedì che aveva lasciato col fiato sospeso, quella in cui Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo, aveva amichevolmente sconsigliato il collega a intraprendere la scalata di Generali. Il Leone di Trieste non è all'orizzonte di Unicredit, assicura Orcel. E non è una stocata a Messina, anzi. «Carlo Messina e io ci sentiamo regolarmente. Tento sempre di farmi invitare perché la sua cacio e pepe è la migliore che abbia mai mangiato». Cortesie culinarie e finanziarie.

Siparietto a parte, Orcel continua a difendere la strada intrapresa. Le accuse di sostenere meno di altri il territorio? «I nostri prestiti alle piccole e medie imprese sono saliti del 40% solo nel primo trimestre perché è chiave nella nostra strategia di crescita». E mette sul tavolo i numeri: «Siamo l'unica banca che negli ultimi 3 anni ha dato 35 miliardi di sostegno a tutto il paese». L'italianità? «Abbiamo più titoli di Stato nel nostro portafoglio di qualunque altra banca italiana, inclusa Intesa, e siamo più piccoli».

Primo messaggio «governativo» inviato. Il secondo messaggio è diretto a Berlino. Oggetto: le mire su Commerzbank e le resistenze, per essere eufemistici, dei tedeschi. «Non abbiamo mai lanciato l'operazione ma abbiamo il 30% di Commerzbank. Non abbiamo nessuna fretta, aspettiamo con calma di poter parlare con le autorità tedesche e di vedere dove andiamo». Anche se, ripete almeno tre volte Orcel, Unicredit ha «il 30%».

Chi osserva da fuori il risiko è il presidente di Credit Agricole Italia, Giampiero Maioli, anche lui al Consiglio Fabi. Vista «la confusione e incertezza sul mercato, credo che fino a oggi la nostra prudenza di non prendere posizione e cercare di capire cosa succede e non essere mai ostili la trovo saggia». Unicredit e Bpm? «Sono 15 anni che abbiamo rapporti di partnership con Banco Bpm. Le cose sono sempre andate bene - assicura Maioli -. E Unicredit è uno dei nostri primi clienti in Europa. Non faccio differenze. Abbiamo sempre cercato di sviluppare accordi con loro, le nostre fabbriche hanno bisogno di piattaforme distributive. Poi in tutte le relazioni bisogna essere in due. Noi siamo ben disposti». Il risiko prosegue. E avrà conseguenze non solo sui giocatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE MIRE SU COMMERZBANK

«Non abbiamo mai lanciato l'operazione Ma siamo al 30% del capitale e non c'è nessuna fretta»

### MAIOLI (CRÉDIT AGRICOLE)

«Vista la confusione e l'incertezza sul mercato, trovo saggia la nostra prudenza»

Il collocamento termina venerdì

## Il Btp Italia raccoglie oltre 3 miliardi nel primo giorno

ROMA

**Il nuovo** Btp Italia, arrivato alla ventesima edizione, nella prima giornata del collocamento ha raccolto 3,14 miliardi di euro con quasi 86.000 contratti sottoscritti dai risparmiatori, per l'esattezza 85.981. Non lontano dalla raccolta dalla precedente emissione, realizzata dal Tesoro a marzo di due anni fa, che aveva ricevuto ordini per poco più di 3,6 miliardi per poi chiudere vicino ai 10 miliardi complessivi dei quali 8,6 miliardi dal retail. Proprio oltre la soglia dei 10 miliardi il mercato scommette si possa arrivare anche questa volta, al termine dell'offerta. Gli investitori retail che vogliono puntare parte dei loro risparmi sul titolo di Stato indicizzato all'inflazione con scadenza sette anni hanno ora tempo ancora due giorni per comprare il Btp Italia, salvo chiusura anticipata. La mattinata di venerdì sarà invece dedicata agli investitori istituzionali.

**Il titolo** scade il 4 giugno 2032 e offre un rendimento minimo garantito del 1,85%, rivalutato in base all'inflazione. Gli interessi vengono pagati ogni sei mesi insieme alla rivalutazione del capitale per effetto dell'inflazione nello stesso semestre. Per chi sottoscrive il Btp Italia al collocamento e lo mantiene fino alla scadenza è poi previsto un premio fedeltà pari all'1% del capitale investito. La nuova emissione, a più di due anni dalla precedente, è arrivata sul mercato in un momento favorevole per il Tesoro dato che venerdì scorso Moody's ha confermato il rating sovrano dell'Italia a 'Baa3' e ha alzato l'outlook a 'positivo'.

**Red. Eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Giorgetti, titolare del Mef

# Crédit Agricole Italia, l'innovazione è di casa

A Parma l'Open Innovation Vision Summit dedicato alle aziende partner protagoniste dell'ecosistema di 'Le Village by CA'

di Egidio Scala

**Innovazione**, crescita, sviluppo socio-economico dei territori. Sono i cardini della missione di Crédit Agricole Italia che si sprigiona attraverso l'apertura dei 'Le Village by CA', il network internazionale - nato a Parigi nel 2014 - che in Italia conta ad oggi cinque sedi nelle città di Milano, Parma, Padova, Sondrio e Catania, in grado di accelerare oltre 190 startup e affiancare oltre 80 aziende partner nel loro percorso d'innovazione.

**Le aziende partner** di questo vero e proprio ecosistema tecnologico sono state ieri al centro dell'Open Innovation Vision Summit, l'evento organizzato in collaborazione con 'Le Village by CA Italia' e ospitato nell'Headquarter della Banca al Green Life di Parma. Un appuntamento che ha riunito oltre 60 aziende del network 'ecosistema provenienti da tutta Italia, con l'obiettivo di stimolare nuove connessioni e collaborazioni con le startup in-



novative capaci di accelerare l'innovazione nel tessuto imprenditoriale del Paese.

**In collaborazione** con la rete nazionale di Le Village by CA Italia, gli hub di innovazione del Gruppo, il summit ha rappresentato un momento strategico per riflettere sui bisogni di innovazione delle imprese, confrontarsi su scenari futuri e scoprire soluzio-

ni alternative pronte all'uso grazie al mondo delle startup. L'iniziativa si inserisce all'interno del programma VLAB PoC Edition 2025: un percorso esclusivo riservato ai partner di 'Le Village by CA', finalizzato alla co-creazione e alla sperimentazione di soluzioni innovative attraverso l'attivazione di Proof of Concept (PoC) con le startup più virtuose

L'ad di Crédit Agricole Italia e Senior Country Officer Hugues Brasseur e i direttori dei Le Village by CA italiani

dell'ecosistema. Del resto, i Village consentono al Gruppo di costruire una rete di relazioni con il mondo dell'innovazione nazionale e internazionale, fatto di incubatori, acceleratori, università, startup e venture capital, garantendosi un punto di osservazione privilegiato sulle tecnologie, per dare vita a nuove forme di collaborazione con le stesse startup.

**Nei primi mesi** del 2025, i programmi di attività nazionali per le aziende partner e per le startup accelerate hanno evidenziato numeri importanti. Il VLAB PoC Edition 2025 ha coinvolto oltre 80 aziende nei primi webinar dedicati. Fa parte del progetto anche la call4startup nazionale conclusasi lo scorso 11 aprile con una raccolta di oltre 220 candidature tra startup e PMI. 'Le Village Startup Academy', programma di formazione avviato

nel mese di marzo dedicato alle startup e a chi ha voglia di fare impresa, è invece pensato per supportare l'ecosistema dell'innovazione attraverso un percorso mirato di crescita e sviluppo che coinvolge oltre 80 realtà in sessioni formative.

**Il network** Le Village conferma, inoltre, il ruolo da volano per lo sviluppo delle startup parte dell'ecosistema: nel mese di febbraio, Krill Design, startup innovativa leader nella trasformazione dei sottoprodotti organici in biomateriali sostenibili ospitata a Le Village Parma, ha ottenuto un investimento di 6 milioni di euro, interamente sottoscritto da Algebris Investments, Primo Climate e Crédit Agricole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL NETWORK

**L'obiettivo è quello di essere un volano per lo sviluppo per startup e aziende innovative**

# Vendite di vino su dell'1,7% nel 2025 Il Veneto è la prima regione d'Italia

## Area studi Mediobanca

Atteso un incremento dell'export del 2%, cresce però il timore per i dazi Usa

Dal Veneto un quarto del prodotto nazionale, segue la Puglia con il 16,1%

Antonella Olivieri

L'Italia del vino va in controtendenza. Mentre a livello mondiale produzione (-4,8% a 226 milioni di ettolitri) e consumi (-3,3% a 214 milioni di ettolitri) calano, nel Bel Paese la produzione è aumentata del 15,1% nel 2024 e i consumi hanno tenuto (+0,1%) con 37,8 litri annui pro-capite.

L'indagine dell'Area studi Mediobanca sul settore vitivinicolo in Italia - che ha analizzato in particolare 255 società per un giro d'affari complessivo di 11,7 miliardi (nel 2023, ultimi bilanci disponibili), pari al 94,9% del totale nazionale - evidenzia che la metà dei ricavi è rappresentata dall'export.

Nel 2024 l'Italia si è qualificata come primo esportatore al mondo per quantità con 21,7 milioni di ettolitri, e il secondo per valore con 8,1 miliardi di euro contro gli 11,7 miliardi della Francia. Circa un quarto del valore dell'export, 1,9 miliardi, è verso gli Usa. Comprensibile che una delle principali preoccupazioni del settore, in questo momento, sia la minaccia dell'amministrazione Trump di imporre dazi anche sul vino.

Nel 2024 le vendite all'estero sono cresciute più che in Italia - +0,7% rispetto a +0,3% - e in particolare oltre confine sono andati bene i vini friz-



La classifica. Il Veneto è la maggior regione esportatrice con più del 35% di vendite estere, Piemonte e Toscana al 15% ciascuna

zanti con un +9,1%. Le aziende friulane sono quelle che sono cresciute di più lo scorso anno, con un aumento dell'8,2% delle vendite complessive e del 7,1% all'estero. Le aziende toscane hanno aumentato le vendite più all'estero che in Italia, con un incremento del 4,6% oltrefrontiera e del 2,3% in Italia.

Nonostante la minaccia di pesanti dazi, per quest'anno - ancora ad aprile - i maggiori produttori di vino interpellati per un sondaggio si attendevano un aumento delle vendite dell'1,7%, con un incremento dell'export del 2% (oltre il 6 per i vini frizzanti). Ottimismo in particolare per le aziende abruzzesi per le quali si prevede una crescita del 7,5%.

### L'export

Prima regione vinicola d'Italia, secondo dati aggiornati al 2023, è il Veneto che contribuisce un quarto del prodotto nazionale, a seguire la Puglia con il 16,1%. Piemonte e Toscana - con, rispettivamente, il 4% e il 5% della produzione - pesano quasi per il 10% per valore della produzione. Il Veneto è anche la maggior regione esportatrice con più del 35% dell'export di vini italiani, con Piemonte e Toscana al 15% ciascuna. Dal bilanci si evince che i produttori piemontesi vendono oltre confine per il 63% del loro fatturato, i toscani il 59,5%, gli abruzzesi il 58,7%.

### Classifiche

Il gruppo di maggiori dimensioni nel 2024, con 676,6 milioni (+0,6% sul 2023), è Cantine riunite-Giv, davanti ad Argea (+3,3% a 464,2 milioni) e IWB (-6,3% a 401,9 milioni). Sopra i 300 milioni di fatturato c'è anche la cooperativa romagnola Caviro con 385,2 milioni (-9% sul 2023).

Ci sono poi dieci aziende con giro d'affari compreso tra i 200 e i 300 milioni: la più grande è la toscana Antinori (+7,4% nel 2024 a 261,6 milioni), seguita a ruota dalla cooperativa trentina Cavit (-5,2% a 253,3 milioni). Le altre sono La Marca, specializzata in spumanti (+11% a 251 milioni), Herita Marzotto Wine Estates (-2,8% a 248,2 milioni), il Gruppo Collis (219,3 milioni, +4,7%), Mezzacorona (212,3 milioni, -2,5%), la cooperativa Terre Cevico (211,3 milioni, +7,4%), Zonin (+7,8% a 209,3 milioni), Mack & Schuehle (+19,3% a 205,6 milioni) e Fratelli Martini (200,1 milioni, -8,3%).

Per redditività Herita Marzotto vanta il rapporto più alto tra utile netto e ricavi col 17,8%, Antinori è al 12%, Mionetto al 9,2%. In aggregato il più alto margine Ebit è quello delle aziende toscane (16,4%).

Le aziende che più esportano, producendo quasi esclusivamente per

l'estero, sono Fantini Group che tocca il 96,1%, Ruffino arriva al 93,3%, Argea e Pasqua superano il 90%.

### Il rapporto con la finanza

L'assetto proprietario del settore è ancora a carattere prettamente familiare: il 65% del patrimonio netto complessivo delle aziende considerate fa capo a famiglie, si arriva all'81,5% considerando anche le cooperative. Di riflesso, l'apertura del capitale a investitori terzi è limitata. Sull'aggregato, infatti, gli investitori finanziari hanno un peso pari al 10,7% dei mezzi propri, banche e assicurazioni contano per il 5%, i fondi di private equity del 4,1%. Mosche bianche le società quotate: sono solo due - Masi Agricola e IWB - e entrambe quotate dal 2015 sul listino dedicato alle piccole e piccolissime imprese dell'Aim, che oggi si chiama Euronext growth.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I GRUPPI CHIAVE

### Le aziende

L'assetto proprietario del settore è ancora a carattere prettamente familiare: il 65% del patrimonio netto complessivo delle aziende considerate dallo studio di Mediobanca fa capo a famiglie, si sale all'81,5% considerando anche le cooperative. Il gruppo di maggiori dimensioni nel 2024, con 676,6 milioni (+0,6% sul 2023), è Cantine riunite-Giv, davanti ad Argea (+3,3% a 464,2 milioni) e IWB (-6,3% a 401,9 milioni). Sopra i 300 milioni di fatturato c'è anche la cooperativa romagnola Caviro con 385,2 milioni (-9% sul 2023).

**Nel 2024 la produzione è aumentata del 15,1% e i consumi hanno tenuto (+0,1%) con 37,8 litri annui pro-capite**

# L'allarme del Cai: calano del 7% i terreni coltivati a grano duro in Italia

## Cereali

La diminuzione maggiore (-10%) si è registrata al Sud e nelle isole

La campagna cerealicola in Italia si chiuderà con segnali positivi dal punto di vista delle rese, ma i Consorzi agrari d'Italia (Cai) lanciano l'allarme sulle superfici coltivate, che continuano a contrarsi. Secondo i dati presentati ieri da Cai e Coldiretti durante l'edizione 2025 delle Giornate in campo, il calo medio degli ettari seminati a grano duro - quello per fare la pasta - nel nostro Paese è stato del 7%, con punte fino al 10% al Sud e nelle isole.

Per il grano tenero, invece, che viene utilizzato dai panificatori e dall'industria dolciaria, le superfici coltivate risultano sostanzialmente stabili, anche se le rese attese sono al di sotto della media storica, per quanto superiori a quelle della campagna 2023-2024.

L'Osservatorio Cai-Coldiretti dunque contesta le stime presentate due settimane fa a Foggia nel corso dei Durum Days, il tradizionale appuntamento dedicato al grano duro a cui quest'anno hanno partecipato tutte le associazioni agricole ma non appunto la Coldiretti. A Foggia, sulla base dei dati Istat, si era parlato di un'espansione quest'anno delle superfici coltivate del 9,5% a livello nazionale.

Espansione che, secondo la Coldiretti, non c'è stato. «Registriamo un ritorno a rese più soddisfacenti grazie a condizioni climatiche favorevoli - sostiene Gianluca Lelli, amministratore delegato di Consorzi agrari d'Italia - tuttavia non possiamo ignorare la forte contrazione delle superfici dedicate, al grano duro, probabilmente legata ai risultati deludenti della raccolta 2023-2024».

Per quanto riguarda le rese, il report segnala che al Sud, in particolare in Sicilia e nelle aree interne della Puglia, le quantità risultano in netta ripresa, con produzioni medie di 40-45 quintali



**In aumento invece nel nostro Paese le superfici seminate a produzioni minori come orzo e farro**

per ettaro, in netto miglioramento rispetto ai 15-20 quintali dell'annata precedente. Nel Centro Italia si registrano rese stabili o in lieve crescita (50-60 quintali per ettaro), mentre al Nord le quantità si attestano intorno ai 60-70 quintali per ettaro.

I dati dell'Osservatorio evidenziano infine per la stagione 2024-2025 un aumento delle superfici coltivate a orzo del 3-4%, con produzioni nella media stagionale. Cresce anche l'interesse verso i cereali minori, in particolare il farro, soprattutto nel Centro Italia.

— **MI.Ca.**

# Artigiancassa, 890 milioni di crediti in quattro anni

## Finanziamenti

Nel Piano industriale impennata delle attività senza distribuire dividendi

Entro il 2029 l'ente appena ricostituito punta inoltre a quintuplicare l'utile operativo

Gianni Trovati

ROMA

Nei suoi primi quattro anni pieni di attività la nuova Artigiancassa punta a quadruplicare lo stock dei crediti generati, a moltiplicare per cinque l'utile operativo e a dimezzare il cost/income ratio. Senza distribuire dividendi, per concentrare tutta l'energia finanziaria a disposizione sulla rinascita dei filoni di credito agli artigiani.

L'ambizione del nuovo ente sono misurate dai grafici e dalle tabelle che scandiscono il piano industriale su cui è stato costruito l'accordo per la rinascita di Artigiancassa sotto la veste pubblica, con l'acquisizione congiunta dell'intermediario Bga spa rilevato per l'80% dal Mediocredito centrale, controllato da Invitalia e quindi dal Tesoro, e per l'altro 20% da Agart, la società che oltre a conferire il marchio porta con sé l'unione di tutto il mondo delle microimprese, da Confartigianato a Cna, da Casartigiani fino a Fedart Fidi, la Federazione dei Confidi (si veda *Il Sole 24 Ore* di ieri).

L'operazione nasce con l'obiet-

tivo di rivitalizzare un mondo del credito parcellizzato che negli anni è stato progressivamente accantonato come settore specifico dalle grandi banche, fino all'episodio certificatore di questa involuzione rappresentato proprio dal tramonto della vecchia Artigiancassa. In quest'ottica, l'accordo intreccia temi parecchio discussi in questi mesi nel rapporto fra politica e banche, come mostrano i temi chiave intorno ai quali si sono sviluppati i dibattiti intorno a molte mosse del risiko di questi mesi. Regista dell'operazione, che ha richiesto una lunga tessitura, è stato Giorgio Salvitti, senatore di Fdi titolare di molti dossier centrali in commissione Finanze a Palazzo Madama. E una volta venuta alla luce, l'intesa ha ieri ricevuto la benedizione

del Governo: «Con la costituzione della nuova Artigiancassa lo Stato riafferma il proprio impegno concreto a sostegno delle piccole e medie imprese, motore imprescindibile della crescita economica e sociale», scrive in una nota la sottosegretaria all'Economia Lucia Albano (Fdi), evidenziando il «segnale politico forte» alla base dell'operazione, perché «restituire al mondo dell'artigianato uno strumento dedicato significa anche ridare voce e centralità a una componente essenziale dell'identità economica nazionale».

Ma come si diceva sono i numeri a misurare i termini dell'impegno della nuova Artigiancassa, che dovrebbe accendere i motori dell'attività sul campo nel prossimo autunno. Nel 2026, primo anno pieno sul campo, il piano industriale mette in programma 180 milioni di euro di impieghi erogati, cifra però destinata a salire a 400 milioni nel 2029. A questi ritmi, lo stock dei crediti salirebbe dai 215 milioni previsti a fine 2026 fino agli 890 stimati al 2029. Per oltre il 60%, il motore sarebbe spinto dagli Artigiancassa Point sparsi sul territorio nazionale, un altro 25% dell'energia arriverebbe da Confidi e il resto sarebbe portato dal Portale del credito di Mcc. Al Mediocredito Centrale tocca però soprattutto il compito di sostenere l'architettura di personale e competenze necessarie a questo sviluppo, lungo il quale l'aumento dei volumi di credito è destinato a tagliare il peso dei costi di struttura, portando il cost/income ratio dal 72,4% calcolato per il 2026 al 40,4% indicato come target del 2029.

## Il piano Artigiancassa



Fonte: Piano industriale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Titoli di Stato**

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 27.05	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
<b>Buoni ordinari Tesoro</b>						
30.05.25	IT0005624447	99,992	674	---	---	
13.06.25	IT0005599474	99,916	2359	---	---	
14.07.25	IT0005603342	99,754	1358	1,96	1,53	
31.07.25	IT0005633786	99,427	898	3,34	3,02	
14.08.25	IT0005610297	99,582	1618	1,99	1,60	
12.09.25	IT0005611659	99,424	2538	1,99	1,64	
30.09.25	IT0005643009	99,327	1159	1,99	1,71	
14.10.25	IT0005617367	99,264	1188	1,96	1,60	
14.11.25	IT0005621401	99,108	6438	1,94	1,61	
12.12.25	IT0005627853	99,986	6564	1,90	1,59	
14.01.26	IT0005631533	98,786	2543	1,95	1,63	
13.02.26	IT0005635351	98,641	1202	1,93	1,64	
13.03.26	IT0005640466	98,471	3280	1,97	1,67	
14.04.26	IT0005645509	98,307	54113	1,96	1,69	
14.05.26	IT0005650574	98,155	13089	1,96	1,71	
Scadenza -spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 27.05	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
<b>Certificati credito Tesoro - 6mEuribor</b>						
15.09.25 +0,55	IT0005318178	1,50	100,267	522	2,07	1,70
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,40	100,532	849	2,07	1,73
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,55	101,590	834	2,44	2,06
15.04.29 +0,65	IT0005451261	1,47	100,920	7916	2,53	2,18
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,52	100,730	5166	2,73	2,37
15.10.31 +1,15	IT0005594467	1,73	102,280	1463	2,89	2,48
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,67	101,500	727	2,94	2,54
15.04.33 +1,00	IT0005620460	1,70	101,100	3309	3,07	2,66

**Buoni Tesoro Poliennali**

01.06.2025	IT0005090318	0,75	99,989	1725	0,00	0,00
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,982	1158	2,05	1,81
15.08.2025	IT0005492298	0,60	99,845	3169	1,86	1,70
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,517	1051	2,03	1,58
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,251	1266	1,91	1,80
01.12.2025	IT0005127086	1,00	100,055	2912	1,89	1,64
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,933	1774	1,99	1,56
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,771	579	2,02	1,80
01.02.2026	IT0005419848	0,75	99,000	4011	1,86	1,79
01.03.2026	IT0004444735	2,25	101,880	446	1,99	1,63
01.04.2026	IT0005437147	---	98,411	13385	1,92	1,91
15.04.2026	IT0005528597	1,90	101,554	1174	2,01	1,54
01.06.2026	IT0005170639	0,80	99,720	2050	1,89	1,69
15.07.2026	IT0005170306	1,05	100,240	1813	1,89	1,63
01.08.2026	IT0005454241	---	97,880	8102	1,83	1,83
28.08.2026	IT0005607269	1,55	101,370	241	2,00	1,61
15.09.2026	IT0005556011	1,93	101,960	737	2,31	1,84
01.11.2026	IT0001086567	3,63	107,520	959	1,87	1,01
01.12.2026	IT0005210650	0,63	99,000	3895	1,93	1,77
15.01.2027	IT0005130874	0,43	98,370	1096	1,88	1,74
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,600	285	2,00	1,63
25.02.2027	IT0005633794	1,28	100,910	2358	2,02	1,70
01.04.2027	IT0005484552	0,55	98,460	5203	1,97	1,83
01.06.2027	IT0005420830	1,10	100,520	2606	1,94	1,65
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,890	1362	2,07	1,64
01.08.2027	IT0005274805	1,03	100,150	2507	1,99	1,72
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,670	2642	2,00	1,88
15.10.2027	IT0005423128	1,35	101,410	642	2,10	1,76
01.11.2027	IT0001174611	3,25	110,430	353	2,07	1,30
01.12.2027	IT0005500088	1,53	101,340	1425	2,10	1,75
01.02.2028	IT0005123022	1,00	99,190	6703	2,09	1,82
15.03.2028	IT0005433490	0,13	94,940	2952	2,13	2,10
01.04.2028	IT0005512881	1,70	103,350	1401	2,18	1,75
15.04.2028	IT0005441029	0,66	101,150	623	2,27	1,92
15.07.2028	IT0005445306	0,25	94,960	3171	2,18	2,10
01.08.2028	IT0005548315	1,90	104,750	783	2,25	1,79
01.09.2028	IT0004889033	2,38	107,850	689	2,25	1,67
01.12.2028	IT0005340929	1,40	101,880	2420	2,25	1,90
01.05.2029	IT0005566408	2,05	106,020	574	2,39	1,86
15.02.2029	IT0005467482	0,23	93,410	3703	2,32	2,25
15.04.2029	IT0005495731	1,40	101,480	2449	2,43	2,08
01.07.2029	IT0005584849	1,68	103,360	667	2,49	2,07
01.08.2029	IT0005365165	1,50	102,310	1810	2,43	2,05
01.10.2029	IT0005611055	1,50	101,890	2646	2,35	2,17
01.11.2029	IT0001278511	2,63	111,790	5485	2,43	1,81
15.12.2029	IT0005519787	1,93	105,570	1335	2,56	2,08
01.03.2030	IT0009024234	1,75	104,400	1661	2,53	2,09
01.04.2030	IT0005383309	0,68	94,560	8629	2,57	2,39
15.04.2030	IT0005437857	1,65	110,430	353	2,49	2,30
01.07.2030	IT0005437339	0,98	101,180	1565	2,72	2,38
01.08.2030	IT0005403296	0,48	91,740	1744	2,69	2,55
15.11.2030	IT0005561888	2,00	106,240	661	2,78	2,27
01.12.2030	IT0005413171	0,83	94,490	3175	2,75	2,53
15.02.2031	IT0005580094	1,75	103,500	1402	2,85	2,41
01.04.2031	IT0005422891	0,45	89,800	1053	2,82	2,70
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,540	813	2,79	2,10
15.07.2031	IT0005595803	1,73	103,050	2033	2,92	2,49
01.08.2031	IT0005436693	0,30	87,280	3694	2,88	2,80
15.11.2031	IT0005419546	1,58	101,060	7215	2,98	2,59
01.12.2031	IT0005449949	0,48	88,420	3403	2,94	2,81
01.03.2032	IT0005094088	0,83	92,090	7222	2,97	2,75
01.06.2032	IT0005466013	0,48	87,150	13382	3,02	2,88
15.07.2032	IT0005647265	0,73	101,050	23006	3,11	2,70
01.12.2032	IT0005494239	1,25	96,140	18565	3,10	2,75
01.02.2033	IT0003754820	2,88	117,710	1487	3,16	2,50
01.05.2033	IT0005518128	2,20	108,600	4982	3,19	2,85
01.09.2033	IT0005240350	1,23	94,780	15983	3,20	2,87
01.11.2033	IT0005444082	2,18	108,120	7816	3,26	2,73
01.03.2034	IT0005400948	2,10	106,890	12119	3,31	2,80
01.07.2034	IT0005384858	1,97	103,960	13276	3,36	2,88
01.08.2034	IT0003535157	2,50	113,240	4346	3,34	2,75
01.02.2035	IT0005607970	1,93	103,370	25728	3,46	2,98
01.04.2035	IT0005338806	1,68	99,670	5041	3,42	2,99
01.08.2035	IT0005631590	1,83	101,310	10987	3,52	3,06
01.10.2035	IT0005484149	1,50	100,650	8133	3,55	3,10
01.03.2036	IT0005402117	0,73	81,510	4413	3,56	3,35
01.09.2036	IT0005177909	1,13	87,890	5865	3,59	3,28
01.02.2037	IT0003824657	2,00	104,100	38408	3,59	3,10
01.03.2037	IT0005433195	0,48	74,590	10219	3,65	3,51
01.03.2038	IT0005496770	1,63	95,070	12393	3,77	3,34
01.09.2038	IT0005212325	1,48	91,820	9103	3,77	3,37
01.08.2039	IT0004786966	2,50	112,900	6543	3,85	3,26
01.10.2039	IT0005582421	2,08	102,990	21656	3,91	3,39
01.03.2040	IT0005377152	1,55	91,490	6188	3,90	3,48
01.09.2040	IT0004532559	2,50	112,540	7696	3,93	3,34
01.10.2040	IT0005635983	1,93	96,710	20839	4,00	3,50
01.03.2041	IT0005421703	0,90	74,940	6281	3,99	3,72
01.05.2041	IT0005530032	2,23	104,890	24798	4,11	3,55
01.09.2041	IT0005293948	2,38	109,240	12614	4,09	3,52
01.09.2044	IT0005283057	1,63	87,890	14393	4,14	3,69
01.02.2047	IT0005162828	1,25	80,100	11886	4,13	3,73
01.04.2048	IT0005273013	1,73	89,800	16868	4,19	3,71
01.09.2049	IT0005363111	1,93	95,110	26553	4,21	3,71
01.09.2050	IT0005388406	1,73	73,250	11050	4,21	3,83
01.05.2051	IT0005425233	0,85	61,540	39002	4,15	3,85
01.09.2052	IT0005480980	1,08	67,180	17742	4,22	3,87
01.10.2053	IT000534141	2,25	103,100	43638	4,35	3,79
01.10.2054	IT0005611741	2,15	99,410	121685	4,38	3,83
01.03.2067	IT0005217390	1,40	71,590	36489	4,30	3,85
01.03.2072	IT0005441883	1,08	59,800	70292	4,12	3,72

**Buoni Tesoro Poliennali - Futura**

17.11.2028	IT0005425761	0,30	94,840	6578	2,40	2,29
14.07.2030	IT0005415291	0,65	93,380	4395	2,80	2,61
16.11.2033	IT0005466351	0,38	86,630	2505	3,31	3,11
27.04.2037	IT0005442097	0,60	77,940	7654	3,95	3,72

**Buoni Tesoro Poliennali - Green**

30.10.2031	IT0005542359	2,00	106,540	962	2,90	2,41
30.04.2035	IT0005508590	2,00				

**Tassi**

TASSI BCE		Data		mlrd	
Operata	Tasso	operazione		euro	
Operazioni su iniziativa controparti					
Tasso di rifin. marginale					
	2,65	23.04.25			
Tasso di deposito					
	2,25	23.04.25			
Main Refinancing Facility					
	2,40	23.04.25			
Operazioni di mercato aperto					
Pronti/termine settimanale					
7gg	0,00	28.05.25	11		
7gg	0,00	21.05.25	11		
Pronti/termine mensile					
91gg	0,00	28.05.25	2		
91gg	0,00	30.04.25	5		
91gg	0,00	24.03.25	8		

**RENDIMENTI PER SCADENZE**  
Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
1er	1,89	1,83	1,78	1,79	1,88	2,10	2,32	2,56	3,08
Un mese fa	1,82	1,89	1,75	1,74	1,83	2,04	2,26	2,51	2,96
Un anno fa	3,62	3,57	3,61	3,04	2,82	2,61	2,49	2,25	2,67

**TASSI INTERBANCARI**  
27.05

Scadenze	Risk Free Rate											
	Estr. Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sona Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Ckr	Cbor Dkr	Obor Nok	Stbor Skr	Wbor Pln	Rbor Czk	Pbor Csk	
0/N	---	---	---	---	---	---	---	---	4,91000	0,02887	3,50000	
1w	2,17062	---	---	---	---	2,06670	4,51000	2,24800	5,13000	0,18315	3,52000	
1m	2,17043	4,23848	4,21840	0,47675	0,20120	2,01670	4,54000	2,35500	5,15000	0,40119	3,53000	
3m	---	---	---	---	---	---	4,60000	2,32000	---	---	---	
6m	2,26441	4,23866	4,20590	0,48438	0,27420	2,01130	4,64000	2,31800	5,02000	1,26714	3,51000	
1a	2,45760	4,26788	4,14840	0,51375	0,41770	2,11130	4,67000	2,28500	4,82000	2,15868	3,45000	
12m	3,14351	4,05955	4,02140	---	---	---	2,27000	---	---	4,44000	2,93000	3,35000

I dati Saron, Cbor, Obor, Stbor, Wbor e Rbor sono relativi alla giornata precedente

**Cambi**

**RILEVAZIONI BCE**

Paese	Valute	Dati al 27.05	Var. % giorno	Var. % n. anno
Stati Uniti	Usd	1,1354	-0,20	9,31
Giappone	Jpy	163,7200	0,670	0,40
G. Bretagna	Gbp	0,8381	-0,131	1,08
Svizzera	Cfr	0,9386	0,321	-0,28
Australia	Aud	1,7624	0,778	5,08
Brasile	Brl	4,4331	0,064	0,12
Polonia	Pln	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,5642	0,179	4,64
Danimarca	Dkr	7,4591	---	0,02
Filippine	Php	63,0670	-0,035	4,59
Hong Kong	Hkd	8,9009	-0,196	10,32
India	Inr	96,9785	0,144	5,05
Indonesia	Idr	18490,4100	-0,033	9,93
Islanda	Isk	144,0000	-0,415	0,07
Israele	Ilc	4,0193	-1,088	6,09

**EURIBOR**  
Tassi del 27.05 - Valuta 29.05

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	2,161	2,191
1 m	2,063	2,092
3 m	2,021	2,049
6 m	2,056	2,085
1 a	2,056	2,085
Media % mese Aprile		
1 m	2,242	2,293
3 m	2,246	2,297
6 m	2,223	2,254
1 a	2,169	2,199

**IRS**  
Tassi del 27.05

Scadenza	Desuro	Lettera
1Y/6M	1,95	1,99
2Y/6M	1,94	1,96
3Y/6M	2,01	2,05
4Y/6M	2,12	2,17
5Y/6M	2,20	2,27
6Y/6M	2,28	2,28
7Y/6M	2,23	2,26
8Y/6M	2,41	2,41
10Y/6M	2,50	2,54
11Y/6M	2,56	2,57
12Y/6M	2,60	2,60
15Y/6M	2,65	2,68
20Y/6M	2,66	2,70
25Y/6M	2,61	2,65
30Y/6M	2,57	2,61
40Y/6M	2,52	2,54
50Y/6M	2,48	2,50

Nota: Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, l'Isola 24 Ore continuerà a pubblicare l'Isola Euro 365 non più fornito dall'Isola, desamandolo con una formula matematica dal-Treasury 360 (Euro 360 x 365/360).

**DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI**  
Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-2,45	-2,49	-2,36	-2,18	-2,05	-1,93	-1,93	-1,90	-1,92
Giappone	1,48	1,41	1,22	1,06	1,05	1,09	1,13	1,05	0,99
Regno Unito	-2,40	-2,51	-2,09	-2,23	-2,15	-2,06	-2,01	-2,13	-2,42

**RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA**

Dati al 27.05	Euro	Var. % n. anno	Dollari
<b>Africa Centrale</b>			
Cameroon Franco CFA	655,9570	---	577,6300
Eritrea Nafta	17,4055	9,31	15,3800
Etiopia Birr	154,3712	16,19	136,5980
Gambia Dalasi	80,7900	11,27	71,1400
Ghana Cedi	11,7991	-22,74	10,3902
Ginevi Franco	201,8200	9,31	177,7210
Guinea Franco	979,1723	9,60	863,6674
Kenya Scellino	146,7345	9,26	129,2132
Liberia Dollaro	226,4614	18,13	199,4200
Mauritania Ouguiya	44,9580	0,62	39,5900
Nigeria Naira	1793,5780	12,22	1579,4100
Rep. D. Congo Franco	3245,7844	9,86	2861,7234
Repubblica Congo	1813,2718	12,39	1420,7217
Seychelles Rupia	16,0281	6,77	14,4426
Senegal Leone	25,7995	6,59	22,7388
Sierra Leone Leone	448,7910	9,24	571,3200
Sudan Sterlina	681,8945	9,20	600,4707
Uganda Scellino	4143,7500	6,54	3048,9500
<b>Africa del Sud</b>			
Angola Kwanza	1063,7530	9,31	919,1200
Botsswana Pula	15,2840	5,48	0,0743
Burundi Franco	3236,7450	10,18	2938,2100
Lesotho Loti	20,2440	3,70	17,9248
Malawi Kwacha	1985,1328	9,34	1734,0021
Mozambico Metical	72,5200	9,61	63,8700
Namibia Dollaro	20,3440	3,70	17,9248
Tanzania Scellino	3095,0151	21,42	2691,2482
Zambia Kwacha	31,1278	7,52	27,4151
<b>Africa Insulare</b>			
Capo Verde Escudo	110,2050	---	97,0860
Comore Franco	491,9078	---	433,2228
Madagascar Ariary	5316,8000	5,37	4523,4500
Mauritius Rupia	51,5272	5,52	45,3744
Saint Elena Sterlina	0,8381	1,08	1,3550
Sao Tome Dollaro	24,5000	---	21,5745
<b>Africa Mediterranea</b>			
Algeria Dinaro	149,8526	6,34	131,9580
Egitto Lira	56,5695	7,09	49,8120
Libia Dinaro	6,1934	21,33	5,4539
Morocco Dirham	10,4520	-0,59	9,2040
Tunisia Dinaro	3,3833	2,28	2,9793
<b>Asia</b>			
A.Saudita Riyal	4,2585	9,31	3,7500
Alghazic Alghazic	78,2712	6,95	68,9250
Armenia Dram	436,7500	6,10	384,6000
Armenian Manat	1,9305	9,31	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4270	9,21	0,3760
Banglad. Taka	135,5369	11,93	122,8750
Bhutan Ngultrum	96,9785	9,05	85,3985
Brunnei Dollaro	1,4623	3,24	1,2877
Cambogia Riel Kam.	4545,0900	6,68	4007,9000
Corea Nord Won	2,4983	9,31	2,2000
Corea Sud Won	4,1795	9,31	3,6725
Giappone Yen	3,1094	6,48	2,7355
Giordania Dinaro	0,8911	9,20	0,7850
Iran Rial	78226,0000	16,11	68890,0000
Iran Rial	1487,6260	9,31	1310,0000
Kambizian Tonga	590,8500	6,58	511,4000
Kirghizistan Som	95,3982	9,88	87,4500
Kuwait Dinaro	0,3481	6,75	0,3065
Las Vegas	2316,0000	6,50	2040,0000
Libano Lira	101436,2000	9,31	89500,0000

Dati al 27.05	Euro	Var. % n. anno	Dollari
<b>Asia Pacifica</b>			
Maldiva Rufiyaa	9,1679	10,31	8,0732
Maldiva Rufiyaa	17,5110	9,31	15,4200
Mongolia Tugrik	4058,2800	14,20	3573,0900
Myanmar Kyat	2384,8000	9,31	2100,0000
Nepal Rupia	155,1656	9,05	136,6400
Oman Rial	0,4366	9,29	0,3845
Pakistan Rupia	320,4547	10,78	282,1898
Qatar Riyal	4,1356	9,31	3,6400
Sri Lanka Rupia	13695,3260	-2,25	12060,0000
Sri Lanka Rupia	380,3346	11,93	336,0075
Taiwan Nuovo Dollaro	11,5524	1,69	10,1736
Taiwan Nuovo Dollaro	34,0084	-0,14	29,9484
Taiwan Nuovo Dollaro	2,9744	9,31	2,5000
Taiwan Nuovo Dollaro	14669,7000	9,51	12918,0200
Vietnam Dong	29438,0000	11,14	25914,0000
Yemen Rial	276,8900	6,84	243,8300
<b>Centro America</b>			
Ant. del. Florino	2,0327	---	1,7900
Antigua Dollaro	3,0661	9,31	2,7000
Bahama Dollaro	2,0327	9,31	1,7900
Belize Dollaro	1,1356	9,31	1,0000
Belize Dollaro	2,2712	9,31	2,0000
Belize Dollaro	2,2712	9,31	2,0000
Bermuda Dollaro	1,1356	9,31	1,0000
Cayman Dollaro	0,9312	9,31	0,8200
Costa Rica Colon	577,7365	9,19	506,7500
Cuba Peso	17,2544	9,31	24,2000
El Salvador Colon	9,9365	9,31	8,7500
Guatemala Dollaro	180,4520	11,71	158,8869
Guatemala Quetzal	8,7171	6,80	7,6727
Haiti Gourde	168,3708	9,51	130,6339
Honduras Lempira	29,5446	12,03	26,0187
Nicaragua Cordoba Oro	41,7749	9,17	36,2884
Panama Balboa	1,1356	9,31	1,0000
Rep. Dominicana	67,1341	5,76	58,1177
Trinidad Dollaro	7,7122	9,36	6,7913
<b>Europa</b>			
Albania Lek	98,0200	-0,05	86,3200
Bosnia Marco Conn.	1,9558	---	1,7273
Galizia Sterlina	0,8381	1,08	1,3550
Macademia Dinaro	61,4722	0,05	54,3139
Moldavia Lei	18,6067	2,72	17,2655
Serbia Dinaro	117,0232	0,18	103,0409
Ucraina Hryvnia	47,3104	8,30	41,0758
<b>Oceania</b>			
Fiji Dollaro	2,5878	5,92	0,4395
Nuovo Guinea Kina	4,6484	10,56	0,2443
Pol. Francese Franco CFP	119,3317	---	105,0800
Salomone Dollaro	9,4871	7,48	0,1197
Samoa Tala	3,1353	6,68	2,7609
Tonga Pa'anga	2,6878	6,69	0,4225
Vanuatu Vatu	136,1900	5,65	115,9300
<b>Sud America</b>			
Argentina Peso	1297,8403	21,20	1142,8675
Bolivia Boliviano	7,8470	9,31	6,9100
Cile Peso	1067,3800	3,25	936,9300
Colombia Peso	4712,5400	2,95	4149,0400
Paraguay Guaranì	0,8381	1,08	1,3550
Paraguay Guaranì	237,5902	9,31	206,2200
Paraguay Guaranì	8075,1200	11,54	7391,4800
Perù Nuovo Sol	4,1525	6,33	3,6547
Suriname Dollaro	41,6880	13,74	36,7100
Uruguay Peso	47,2244	3,67	41,5854
Venezuela Bolivar	108,0179	106,09	95,1197

**CROSS RATES - Rilevazioni Bce**

	€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Cfr	Nok	Sfr	Aud	Nzd	Czk
Euro												